

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

---

## FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 16 OTTOBRE 1958. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

*In sede referente*, la Commissione esamina il disegno di legge d'iniziativa del deputato Malagodi: « Costituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta per esaminare il comportamento degli organi della pubblica Amministrazione in ordine alla cosiddetta "anonima banchieri" » (163), già approvato dalla Camera dei deputati, sul quale riferisce il senatore Braccesi esponendo i precedenti del provvedimento e mettendo in rilievo la opportunità di una rapida approvazione da parte del Senato.

Il Presidente ed i senatori Jannaccone, Cenini, Bergamasco, Oliva, Bertoli e Paratore si associano al rilievo del relatore circa l'opportunità di provvedere rapidamente; il senatore Fortunati chiede chiarimenti circa la portata giuridica ed i limiti delle norme relative al segreto d'ufficio. I senatori Piola, Conti e Trabucchi forniscono alla Commissione ampi chiarimenti sulla materia delineando anche la natura e l'estensione dei poteri della Commissione d'inchiesta.

Il senatore Piola propone che dalla relazione risulti che la Commissione finanze e tesoro, nella sua maggioranza, per assicurare la funzionalità della Commissione d'inchiesta, ha espresso l'avviso che i membri della Commissione stessa, i quali abbiano accettato di farne parte, non debbano dare le dimissioni fino alla conclusione dell'inchiesta stessa.

Dopo interventi in senso contrario dei senatori Jannaccone, Parri, Fortunati e Ber-

toli, ed in senso favorevole dei senatori Cenini, Trabucchi e Oliva, la Commissione, in linea di massima, dà parere favorevole, nella sua maggioranza, alla proposta del senatore Piola.

Il Presidente riassume la discussione; ed infine il senatore Braccesi viene autorizzato a riferire oralmente nella seduta di domani venerdì 17 ottobre proponendo al Senato l'approvazione del disegno di legge senza modificazioni.

## INDUSTRIA (9<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 16 OTTOBRE 1958. — *Presidenza del Presidente GAVA.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'industria ed il commercio Micheli e per il commercio con l'estero Spagnoli.

*In sede referente*, la Commissione procede, congiuntamente, all'esame del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e del commercio per lo esercizio finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959 » (168), già approvato dalla Camera dei deputati, e all'esame preliminare del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959 », che si trova ancora presso l'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Battista prospetta i criteri informativi della sua relazione al bilancio del Ministero dell'industria e commercio; in particolare, egli fa presente come, a suo avviso, il fenomeno di recessione, che si è verificato negli Stati Uniti nell'ultimo trimestre del

1957, abbia avuto scarse conseguenze nella economia dei Paesi europei, e segnatamente in quella italiana. Tranne che per i settori del cotone e della siderurgia, il cui stato di disagio ha origini remote e profonde, le eventuali contrazioni, insorte nelle altre branche produttive, vanno attribuite, infatti, ai noti fenomeni di « stasi » e di maggiore riflessività, che si riscontrano dopo periodi di « euforia » e di espansione, come quelli attraversati dalla nostra economia negli ultimi anni. Non gli sembra, pertanto, che la situazione economica italiana, come quella degli altri Stati europei, possa essere dichiarata preoccupante, e tale, comunque, da appartenere alla categoria delle grandi crisi cicliche, che fortunatamente soltanto a distanza di generazioni hanno travagliato l'economia mondiale; ritiene, in conclusione, che le eventuali carenze possano essere affrontate e risolte con i provvedimenti già predisposti, o in corso di approntamento, da parte del Governo, senza indulgere ad ingiustificato pessimismo.

Il senatore Turani, per parte sua, fa una ampia esposizione sullo stato di previsione della spesa del commercio con l'estero. Il relatore rammenta come nel 1957 il commercio estero italiano abbia registrato, in entrambe le correnti di scambio, una notevole espansione; nonostante che nei primi mesi del 1958 si siano cominciati a risentire, qua e là, sintomi della tendenza depressiva generale, le esportazioni italiane del primo semestre del 1958 non soltanto hanno mantenuto il livello del primo semestre del 1957, ma hanno anche rivelato confortanti segni di ripresa. Poiché lo sviluppo economico del Paese è strettamente legato allo sviluppo del commercio internazionale, auspica, in conclusione, che siano assunte tutte le iniziative volte ad incrementare il volume degli scambi.

Intervengono, quindi, nel dibattito numerosi oratori. Il senatore Tartufoli richiama l'attenzione della Commissione sui problemi connessi all'energia elettrica, e alle branche della seta e del cotone; il senatore Bellora si richiama, espressamente, alla crisi cotoniera, ormai in atto dal 1950-51 e reclama adeguate provvidenze allo scopo di impedire, sopra tutto, la disoccupazione di manodopera in

quel settore; il senatore Valenzi si sofferma sulle conseguenze che avrà l'istituzione del Mercato comune sugli scambi e, quindi, sull'economia italiana; il senatore Pennavaria si riferisce alla situazione delle industrie meridionali, ai problemi del petrolio, e dell'artigianato; e il senatore Bonafini, con riferimento allo stato di disagio in cui versa l'industria tessile, insiste sulla profonda trasformazione intervenuta in quella branca produttiva per il passaggio, tra l'altro, dai telai meccanici ai telai automatici.

Dopo che i senatori Battista e Turani hanno risposto ai vari oratori, e dopo che il Presidente ha riassunto i termini del dibattito, la Commissione dà mandato al senatore Battista per la presentazione della relazione all'Assemblea ed al senatore Turani conferisce mandato di fiducia per la tempestiva presentazione della relazione all'Assemblea.

*In sede deliberante*, dopo una relazione del senatore Zannini, e dopo interventi del Presidente e dei senatori Bonafini, Secci e Bussi, e dopo una precisazione del Sottosegretario Micheli, viene approvato il disegno di legge d'iniziativa del senatore Braschi: « Nuovo termine per il rinnovo di concessioni di ricerche e coltivazione di idrocarburi di cui alla legge 11 gennaio 1957, n. 6 » (83), con una modificazione formale nel titolo.

## LAVORO (10<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 16 OTTOBRE 1958. — *Presidenza del Presidente PEZZINI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Storchi.

*In sede deliberante*, la Commissione discute il disegno di legge: « Modificazioni alle leggi 16 maggio 1956, n. 562, e 11 dicembre 1957, n. 1205, sulla sistemazione giuridica ed economica dei collocatori comunali » (132). Il Presidente Pezzini, relatore, ricorda che per effetto delle leggi citate nel titolo di questo provvedimento, fu data una sistemazione giuridica ed economica al personale addetto al collocamento nei Comuni e nelle frazioni. Da questa sistemazione rimasero, tuttavia, esclusi circa 500 collocatori che, pur avendo i titoli di studio richiesti, non aveva-

no ancora maturato i prescritti sei mesi di anzianità alla data del 16 maggio 1956. Il disegno di legge n. 132, soddisfacendo ai voti ripetutamente espressi in sede parlamentare, consente l'inquadramento in ruolo di tali collocatori, che siano rimasti in servizio dopo il maggio 1956: essi hanno ormai raggiunto pertanto un'anzianità superiore a due anni. Dopo avere illustrato le minori disposizioni contenute nel disegno di legge, il relatore ne raccomanda l'approvazione senza modificazioni.

Dopo un breve intervento del senatore Boccassi ed una dichiarazione di voto favorevole del senatore Bitossi — il quale esprime l'auspicio che gli altri problemi relativi al collocamento siano sollecitamente risolti —, il disegno di legge è approvato.

La Commissione passa poi a discutere il disegno di legge d'iniziativa del senatore Menghi: « Integrazione della legge 3 maggio 1955, n. 407, sulla disciplina del lavoro di facchinaggio » (14). Il relatore, senatore Cesare Angelini, dopo aver ricordato che un analogo progetto era stato presentato dallo stesso senatore Menghi nella seconda legislatura, e che esso decadde per lo scioglimento delle Camere, si dichiara favorevole all'approvazione del testo proposto.

Parlando successivamente il senatore Bitossi e il Sottosegretario di Stato Storchi. Quindi la Commissione, accogliendo la richiesta del senatore Bitossi, rinvia il seguito della discussione alla prossima seduta.

Si inizia poi la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Pellegrini e Fiore: « Riconoscimento a favore dei lavoratori della Venezia Giulia e Tridentina dell'opera prestata prima dell'entrata in vigore del regio decreto-legge 29 novembre 1925, n. 2146, ai fini dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti e dei fondi speciali sostitutivi » (44). Il Presidente, innanzitutto, dà lettura del parere contrario espresso dalla Commissione finanze e tesoro per motivi di copertura.

Quindi il senatore De Unterrichter riferisce in senso favorevole al disegno di legge, dichiarando, tra l'altro, di ritenere che le sue disposizioni possano applicarsi ad un numero

esiguo di persone, con un onere finanziario modesto.

Parlano inoltre i senatori Angelini, Fiore e il Sottosegretario di Stato Storchi. Il senatore Angelini esprime alcuni dubbi e perplessità, soprattutto in considerazione della difficoltà di ricostruire oggi — dopo tanto tempo trascorso — le posizioni assicurative degli interessati, alcune delle quali furono liquidate al momento in cui venivano sciolti gli enti previdenziali preesistenti nelle province ex austriache.

A sua volta il Sottosegretario di Stato Storchi dichiara che il Ministero non è favorevole al provvedimento, anche per la difficoltà di precisarne l'onere finanziario.

Dopo una replica del relatore, il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta: nel frattempo il relatore cercherà di raccogliere più precisi elementi, sulla scorta dei quali verrà anche richiesto un nuovo esame da parte della Commissione finanze e tesoro.

*In sede consultiva*, viene esaminato il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Carelli e Pelizzo: « Ordinamento ed esercizio delle farmacie rurali » (55), sul quale la Commissione deve esprimere il parere alla 11ª Commissione permanente. Parlano il senatore Varaldo, estensore del parere, i senatori Angelini, Boccassi, Bitossi, Banfi e il Sottosegretario di Stato Storchi.

Quindi la Commissione approva un parere nel quale sono riassunte le riserve espresse nel corso del dibattito. La prima riserva concerne la disposizione dell'articolo 9, con cui si propone una maggiorazione del 2 per cento sui prezzi delle specialità medicinali, con conseguente notevole aggravio per i bilanci degli enti di assistenza contro le malattie, che già si trovano in difficoltà. Inoltre la Commissione ritiene che i contributi previsti per l'iscrizione di questi farmacisti all'I.N.A.D.E.L. siano insufficienti: e fa comunque presente l'inopportunità di legiferare, estendendo l'assistenza contro le malattie ad una sola parte di una categoria professionale, in modo non unitario e completo.

Viene esaminato successivamente il disegno di legge d'iniziativa del senatore Trabucchi: « Disposizioni relative alle spese per

il procedimento di riscossione dei contributi assicurativi obbligatori » (90), per il parere da esprimere alla 2<sup>a</sup> Commissione permanente. Intervengono nel dibattito, oltre al Presidente, l'estensore del parere senatore Varaldo, i senatori Banfi, Giuseppina Palumbo, Bitossi, Zane, Boccassi, Militerni e Moltisanti e il Sottosegretario di Stato Storchi. Nel parere approvato a conclusione, la Commissione fa presente anzitutto che, essendo di prossima presentazione un disegno di legge riguardante l'unificazione dei contributi (attualmente all'esame del C.N.E.L.), sarebbe forse opportuno affrontare il problema,

posto nel progetto del senatore Trabucchi, in occasione della discussione di tale disegno di legge che è inteso a riordinare tutta la materia. Fa quindi presente la propria preoccupazione, che l'agevolazione richiesta dal senatore Trabucchi possa rappresentare un incentivo all'evasione delle norme sui contributi assicurativi obbligatori; e suggerisce infine un possibile emendamento, che limiti l'agevolazione proposta alle sole piccole aziende, o ai casi di modesta evasione.

---

*Licenziato per la stampa alle ore 23.*